

PUBBLICATO IL NUMERO 3/2020 di ECONOMIA ITALIANA

## ***Crescita economica ed innovazione finanziaria: misure di policy ed effetti sulle imprese italiane***

Il binomio innovazione finanziaria-crescita economica svolge un ruolo fondamentale per il sistema capitalistico e la sua capacità di generare ricchezza e benessere. L'innovazione finanziaria può migliorare l'allocazione delle risorse e favorire la crescita della produttività totale dei fattori. Gli editor di questo numero, **Giuseppe De Arcangelis** e **Alberto Petrucci**, nel loro editoriale - ***Innovare nella finanza per crescere di più in Italia: quali prospettive?*** - evidenziano alcuni dei molteplici canali attraverso i quali la finanza può favorire la crescita economica.

*“Innanzitutto, l'innovazione finanziaria può migliorare l'allocazione delle risorse e favorire la crescita della produttività totale dei fattori. Inoltre, la disponibilità di finanziamenti è in grado di stimolare lo spirito imprenditoriale, promuovere le imprese dinamiche e innovative, nonché favorire l'adozione di nuove tecnologie. In particolare, un sistema finanziario evoluto ed efficiente consente alle imprese esistenti di sfruttare le migliori opportunità di investimento e raggiungere dimensioni maggiori che consentono, nel caso di settori tecnologicamente avanzati, di sfruttare le economie di scala. Il settore finanziario può anche esercitare un impatto positivo sulla performance delle imprese; tale effetto è sovente più rilevante per le imprese di piccole e medie dimensioni. Infine, la letteratura evidenzia gli effetti che i mercati finanziari esercitano sulla diversificazione dei portafogli e dei rischi, sulla liquidità delle imprese e sulla governance aziendale”.*

I quattro saggi che compongono la parte scientifica del numero di ***Economia Italiana*** analizzano i legami che intercorrono tra crescita economica e innovazione finanziaria prestando attenzione a tre aspetti principali: a) quello della finanza “buona”, ossia di una finanza capace di associare la questione della sostenibilità, ambientale e non, a quella di uno sviluppo economico duraturo; b) quello relativo alla capacità del sistema finanziario di favorire il dinamismo economico e l'innovazione delle imprese; c) quello che riguarda le modalità di finanziamento delle piccole e medie imprese –uno degli elementi portanti del tessuto produttivo italiano– che stanno affrontando crescenti difficoltà nel reperimento delle risorse finanziarie necessarie a svolgere la propria attività.

Apri il volume il saggio di **Giovanni Ferri**, ***Crescita e innovazione finanziaria: un binomio necessario ma instabile***. Il lavoro illustra a fondo il nesso fra finanza e crescita, contrapponendo buona finanza e finanza predatoria. Anche qui, secondo gli editor, i green bonds sono uno strumento da valorizzare, rappresentando “un valido esempio di una finanza responsabile, sostenibile dal punto di vista ambientale e attenta alle questioni intergenerazionali”. Si tratta di uno strumento che potrebbe assicurare una specie di ‘neutralità intergenerazionale’, in base alla quale oneri finanziari a carico delle future generazioni vengono compensati da una crescita sana e prolungata nel tempo”.

Gli altri saggi affrontano ciascuno **strumenti e modalità di finanza innovativa: il credito diretto da parte delle compagnie di assicurazione, i mini bond, il venture capital.**

Nel valutare la mancata implementazione del *direct lending* alle imprese da parte delle compagnie di assicurazione, **Francesco Baldi, Evita Allodi, Elisa Bocchialini e Claudio Cacciamani** suggeriscono l'introduzione di semplificazioni procedurali e/o organizzative o garantendo la possibilità di finanziare con tale strumento l'acquisto dei titoli di debito emessi dalle PMI.

Il contributo di **Danilo Abis, Marina Damilano, Paola De Vincentiis e Patrizia Pia** analizza dal punto di vista empirico il caso dei *minibond*, Gli AA. propongono interventi di politica economica per facilitare un riequilibrio economico-finanziario delle PMI e far sì che i *minibond* possano essere impiegati per la crescita delle imprese.

Infine, visto che le imprese finanziate con *venture capital* risultano più innovative delle altre e che nel nostro Paese tale modalità di finanziamento è ancora abbastanza marginale **Francesco Baldi e Diego Peano**, nel saggio ***Venture capital: nuove logiche di investimento sui mercati globali e misure di policy per l'ecosistema italiano dell'innovazione***, analizzano a fondo questo strumento su un campione internazionale di operazioni e mediante un'indagine econometrica e suggeriscono l'adozione di varie misure di politica economica utili a promuoverne la diffusione dei *venture capital* e stimolare indirettamente l'innovazione tecnologica.

Arricchiscono il numero, nelle rubriche, due importanti testimonianze del mondo finanziario. La prima è quella di **Paola Papanicolaou**, responsabile Innovazione del Gruppo Intesa San Paolo, ***Finanziamento all'innovazione: generare opportunità anche in periodi di crisi***. La seconda, ***Il Fondo Nazionale Innovazione: finalità e prime realizzazioni***, di **Francesca Bria**, presidente del fondo omonimo.

Nel complesso il volume contiene numerose considerazioni di policy, utili per chi voglia affrontare il tema e indirizzare interventi per favorire la crescita attraverso l'innovazione finanziaria.

\*\*\*

**ECONOMIA ITALIANA, Fondata da Mario Arcelli** nasce nel 1979 per approfondire e allargare il dibattito sui nodi strutturali e i problemi dell'economia italiana, anche al fine di elaborare adeguate proposte strategiche e di *policy*. L'**Editrice Minerva Bancaria** si impegna a riprendere questa sfida e a fare di *Economia Italiana* il più vivace e aperto strumento di dialogo e riflessione tra accademici, *policy makers* ed esponenti di rilievo dei diversi settori produttivi del Paese.

Nello spirito della Rivista, tutti i contenuti dell'annata sono liberamente scaricabili iscrivendosi gratuitamente al sito [www.economiaitaliana.org](http://www.economiaitaliana.org)

# Economia Italiana

Fondata da Mario Arcelli

## COMITATO SCIENTIFICO

*(Editorial board)*

### CO-EDITORS

GIUSEPPE DE ARCANGELIS - Sapienza, Università di Roma

ALBERTO PETRUCCI - LUISS Guido Carli

PAOLA PROFETA - Università Bocconi

### MEMBRI DEL COMITATO *(Associate Editors)*

LORENZO CODOGNO  
London School of Economics and Political Science

GIUSEPPE DI TARANTO,  
LUISS Guido Carli

STEFANO FANTACONE  
Centro Europa Ricerche

GIOVANNI FARESE  
Università Europea di Roma

EMMA GALLI  
Sapienza, Università di Roma

PAOLO GIORDANI  
LUISS Guido Carli

ENRICO GIOVANNINI  
Università di Roma "Tor Vergata"

MARCO MAZZOLI  
Università degli Studi di Genova

ANDREA MONTANINO  
Cassa Depositi e Prestiti

SALVATORE NISTICÒ  
Sapienza, Università di Roma

FRANCESCO NUCCI  
Sapienza, Università di Roma

ANTONIO ORTOLANI  
AIDC

ALESSANDRO PANDIMIGLIO  
Università degli Studi "Gabriele d'Annunzio" Chieti - Pescara

BENIAMINO QUINTIERI  
Università di Roma "Tor Vergata"

PIETRO REICHLIN  
LUISS Guido Carli

FABIANO SCHIVARDI  
LUISS Guido Carli

MARCO SPALLONE  
Università degli Studi "Gabriele d'Annunzio" Chieti - Pescara

FRANCESCO TIMPANO  
Università Cattolica del Sacro Cuore

GIOVANNA VALLANTI  
LUISS Guido Carli

DIRETTORE RESPONSABILE: GIOVANNI PARRILLO

---

## ADVISORY BOARD

### PRESIDENTE

PAOLO GUERRIERI - SAPIENZA, UNIVERSITÀ DI ROMA

### CONSIGLIO

FEDERICO ARCELLI, Center for International Governance Innovation

RICCARDO BARBIERI, Tesoro

CARLO COTTARELLI, Università Cattolica del Sacro Cuore

SERGIO DE NARDIS, Sep-LUISS

GIORGIO DI GIORGIO, Editrice Minerva Bancaria

ANDREA FERRARI, AIDC

EUGENIO GAIOTTI, Banca d'Italia

MARCO VALERIO MORELLI, Mercer

ROBERTA PALAZZETTI, British American Tobacco Italia

VLADIMIRO GIACCHÈ, Centro Europa Ricerche

MAURO MICILLO, Intesa Sanpaolo

STEFANO MICOSSI, Assonime

ROBERTO MONDUCCI, ISTAT

LUCA PETRONI, DELOITTE

CLAUDIO TORCELLAN, Oliver Wyman

ALBERTO TOSTI, Sara Assicurazioni